

**DENUNCIA.** I Cobas-Codir: hanno superato il concorso, stanziati 4 milioni

## Il caso degli ispettori del lavoro mai immessi in ruolo dalla Regione

●●● C'è un concorso interno bandito nel 2005 e investimenti per 3 milioni e ottocentomila euro che avrebbero dovuto portare a rafforzare, e di molto, la squadra degli ispettori del lavoro della Regione. Ma a distanza di tanti anni nessuno o quasi di quanti hanno superato concorso e fase formativa è stato poi inquadrato nei ruoli. E la maggior parte ha perfino rinunciato all'incarico.

I Cobas-Codir, guidati da Marcello Minio e Dario Matranga, hanno inviato una diffida all'assessore al Lavoro, Andrea Piraino, e alla dirigente del dipartimento Alessandra Russo con

l'obiettivo di arruolare subito gli ispettori costati quasi 4 milioni.

È l'ennesimo attacco dei Cobas al governo sul fronte dei costi della politica. Un braccio di ferro attivato all'indomani della scelta di bloccare i rinnovi contrattuali per risparmiare fondi. Il caso degli ispettori del lavoro - ricostruiscono i Cobas - è la fotografia degli investimenti sbagliati: nel 2005 il bando prevede 300 posti da assegnare. Ma a fare domanda sono in 243. Al termine della prima fase passano in 107 ma strada facendo la pattuglia si assottiglia ancora perchè altri 61 rinunciano all'incarico. Secon-

do i Cobas ciò avviene perchè «si tratta di compiti delicati che vengono svolti con un'indennità aggiuntiva irrisoria, appena 60 euro lordi mensili. In più tutti gli ispettori del lavoro oggi in servizio sembrano abbandonati al loro destino, con pochi mezzi e senza strutture adeguate». Ma la Russo contesta i dati: «La spesa di 3,8 milioni prevedeva anche la riqualificazione del personale già in servizio. I nuovi stanno entrando in azione a scaglioni. E presto assegneremo loro l'incarico di ispezionare le imprese che hanno chiesto la cassa integrazione in deroga». **GIA.PI.**